

TRESENDÀR (colla s aspra) v. *Puntellare*, e propr. colla voce vernacola intendesi il puntellare o Sostenero un pezzo di muraglia, per rimettere di nuovo il pezzo inferiore.

TRESENDIERE, s. f. T. de' Muratori, *Puntelli*, Pezzi di legno grossi che si mettono a sostegno d'un pezzo di muraglia superiore sotto cui si voglia rimettere di nuovo il pezzo inferiore.

TRESENTISTA (colla s aspra) s. m. *Trecentista*, voce dell' uso, Autore del trecento; e Colui che scrive italianamente nello stile praticato nel secolo quarto-decimo.

TRESENTO, *Trecento*, Nome numerale.

TRESIOLA (coll' s dolce e l' o aperto) s. f. **TRESOLA**) T. de' Pesc. lo stesso che **TONGA**, V.

TRESORO, s. m. T. ant. *Tesoro*.

TRESPIO, s. m. V. **ZOGO** e **CAVALETO**

TRESSA (coll' e larga) s. f. *Scorciatoia*; *Traverso*; *Traversa*, Strada più corta — **ANDÀR PER LE TRESSE**, *Andare alla stagliata o alla ricisa, per iscorciatoie, per la traversa, pe' tragetti, alla spezzata*, *Andare per la via più corta*; e dicesi anche in sentimento figurato.

TRESSA DE PENÀ, *Frego*, che anche dicesi *Scancellatura*; *Scancellamento*; *Fregacciolo*, *Frego fatto alla peggio*; e quindi *Fregacciolare*, V. **TRESSAR**.

TRESSA DA GRISIOLE, T. de' Valligiani, V. **PARÈ**.

TIRÀR TRESSA, lo stesso che **TRESSAR** V. — Detto figur. vale *Trascorrere*; *Trasandare*; *Sorpassare*; *Mettere in non cale, in obbligo*.

TRESSÀ, add. *Cancelato*; *Lineuto*; *Fregacciolato*, Dicesi della scrittura. V. **DEPENÀ**.

OMO **TRESSÀ**, V. **INTRESSÀ**.

CAVALO TRESSÀ, *Cavallo quartato*, cioè Grosso e membruto.

TRESSADA, s. f. *Cancelatura*; *Cancelamento*, Il cancellare.

DAR UNA **TRESSADA**, *Cancelare*.

TRESSADIN, add. *Tarchiatello*; *Cresciutoccio*, dicesi per Agg. a Fanciullo che sia in carne e ben vengente.

TRESSAR, v. *Scancellare*; *Cancelare*; *Dar un frego*; *Fregacciolare*; *Dipennare*, Dicesi della scrittura che si cancella colla penna.

TRESENTISTA, V. **TRESENTISTA**.

TRESSÈTA, s. f. *Lineetta* — **DO TRESSÈTE**, *Due lineette*, *Due brevi linee parallele o simili*.

TRESSÈTA, dicesi anche per *Piccolo frego* o *Cancelatura*.

TRESSÈTE (coll' e aperta) s. m. *Tressette*. Specie di giuoco notissimo di carte, che si fa per lo più in quattro. Alcuni dicono *Tressetti*.

TRESSÉTIN, s. m. dim. di *Tressete*, detto anche *Tressete piccòchin* o a TOR SÙ LA CARTA, chiamasi Quella che fassi da due soli giuocatori, con dodici carte per cadauno; le rimanenti del monte si prendono ad una alla volta.

TRESSO (coll' e larga) s. m. *Piolo*, Legno da basso delle seggiole o simili; un de' legni che tengono unite le scanne.

TRESSO, dicesi pure per *Traverso*; *Cantato*; *Regolo*; *Appoggio*, Legno messo a traverso per impedire o fortificare.

TRESSO DEL BALCÓN, *Stanghetta*; *Spranghetta*, Quel legno che tien aperte le imposte delle finestre.

TRESSO, add. *Bieco*; *Travolto*; *Torvo*, e si dice per lo più degli occhi.

ANDÀR PER **TRESSO**, V. **TRAVERSO**.

BUTÀR TRESSO, *Riuscir male, di mal costume*; dicesi d'un giovane.

DAR TRESSO, *Dar torto*; *Dar cartacce*, fig. vale Non aderire, Non voler acconsentire, Non rispondere secondo il gusto di chi richiede, *Oppugnare*; *Rimproverare* — *Dare stroppio*, vale Impedire, Contrariare V. **STORPIO**.

DAR DE TRESSO, *Dar sulle mani altrui, sulle dita, sulla nocca*; *Dare stroppio*; *Dar delle leggi o leggiacce*, *Porre impedimento*. *Dare alla radice*, fig. *Levarlo ogni occasione di proseguire alcun negozio*.

DAR DE TRESSO, *Maniera ant. vale Incontrarsi*; *Avvenirsi* — SE QUALCUNA NE DÀ DE TRESSO, *Se m' avvegno in alcuna*, cioè Se la incontro per via.

VARDÀR **TRESSO**, *Guardare di mal occhio*.

RESPONDER **TRESSO** o PER **TRESSO**, *Dar delle leggi o leggiacce*, *Modo basso*, che vale Rispondere a traverso o bizzarramente.

VEGNIR PER **TRESSO**, *Venire dall' accidente, qualche fiata, qualche tratto, di rado*. ZENTE **TRESSA**, V. **ZENTE**.

TREVO, s. m. T. marin. *Treguo*, *Vela maestra*; *Onde per Tregui* s' intende le Vele dette la *Maestra* ed il *Trinchetto*.

Dicesi anche di *Vela quadra* che si adopera talvolta nelle galere, tartane ecc.

TREZIOLA (colla s aspra) s. f. T. de' Pesc. *Palamite*, *Lunga funicella detta Trave*, a cui sono annodate molte funicelle più corte dette *Braccioli*, ciaschedun de' quali è armato di forte amo con esca e che gettato in mare si ritira la mattina co' pesci che vi son presi. Anticamente dicevamo **TREZUOLA**.

TRIA, s. f. *Triglia* (dal greco *Trigle*). Pesce di mare notissimo ed eccellente a mangiare, conosciuto già da' Latini col nome *Mullus*, detto poi da' Linneo *Mullus Surmuletus*. Il suo colorito diventa rosso quando gli sieno levate le scaglie. I pescatori dell' Istria gli dicono **BARBON**. V. **BARBON**.

TRIA, s. f. *Tavola a mulino*, Specie di giuoco di tavole, che si fa in due sopra le figure di tre quadrati concentrici divisi per mezzo da una croce. In Toscana dicesi *Filetto* e *Smerelli*.

ZOGÀR A **TRIA**, *Giuocare a tavole di mulino, o a filetto o a smerelli*.

TRIA A MOLINÈLO, V. **MOLINÈLO**.

TRIACA, s. f. *Triaca* o *Tiriaca* e *Teriaca* o *Otriaca*, Composizione medicinale di moltissimi ingredienti, notissima, che si

fabbrica specialmente in Venezia, e di cui si fa gran commercio in Levante.

TRIACANTE, s. m. *Maestro di far triaca*, Speciale che compone e vende la triaca.

TRIANGOLO, s. m. detto in T. de' Fabbri, *Lima di terzo punto*, *Lima* ch'è formata di tre angoli.

TRIANGOLO DE LA SETIMANA SANTA, *Saetta*. V. **CANDELIÈR**.

TRIANGOLO DA BORDO, T. Mar. *Attaccatolo*, Aggiunto di Ponte formato di assi congeginate, che s'attaca ai fianchi della nave che si vuol calafatare.

TRIBIA, s. m. T. fam. *Gattono*; *Volpone*, Dicesi di Uomo e vale Astuto, Furbo, Saggia, Che sa darla ad intendere. V. **FIANIA**.

Pilucone, Uomo che volentieri e vilmente piglia quel d'altri.

Fantino, dicesi di Uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare gli altri.

TRIBOLO DA TERA, s. m. *Tribolo terrestre*, Sorta di pianta detta da' Sistematici *Tribulus terrestris*, la quale produce il suo frutto spinoso e le sue frondi simili a quelle della *Portulaca*; le sue viticelle se ne vanno per terra. Nasce presso a' fiumi e nelle ruine delle case. Vedasi il *Tribolo* acquatico alla voce **TRIGOLI**.

TRIBUN, s. m. *Tribuno*, Grado o ufficio di Magistratura repubblicana, ch'ebbero anche i Veneziani nel primo loro governo, dall'anno 456, sino al 697 prima dell'istituzione della dignità Ducale.

TRIBUNAL, s. m. *Tribunale*, propr. dicesi il Luogo dove seggono i Giudici a render ragione: dal lat. *Tribunal*, così detto a' tempi latini *Quia ibi Tribunus jus dicebat*. La tavola a cui s'assidono chiamasi *Banco*.

Tribunale però si dice, come voce dell'uso, al Consesso de' giudici ragunati a dar ragione.

Sotto i Veneti dicevasi propr. Tribunale a quello de' tre Capi del Consiglio de' dieci e degl' Inquisitori di stato; gli altri Consessi giudicanti avevano il titolo rispettivo di Consiglio o di Magistrato. Nelle Città dello Stato di Terra-ferma i Consessi criminali formati dai pubblici Rappresentanti e dagli Assessori, dicevansi *Corti*.

Ne' tempi del Governo italico si chiamavano *Tribunali civili e correzionali* quelli ch'erano composti di tre o quattro giudici soltanto, e dicevasi *Corte di giustizia criminale* il Consesso di otto giudici almeno.

TRICH-TRACH, s. m. T. de' Fabbri, *Quell'ordigno di ferro impernato nel mezzo, che posto ad un uscio serve per aprirlo e serrarlo per via di due funicelle stando in letto*.

TRICH TRACH dal francese *Trietrac* chiamasi anche un giuoco, che fassi sopra un tavoliere con dadi e girelle. In italiano chiamasi *Sbaraglino* tanto il giuoco quanto la tavola su cui si fa. Una bella descrizione di questo giuoco trovasi nel *Mezzogiorno* del Parini.

Tricche, *Tracche* e *Trich trach*, Voci imitative di quel romore che fa chi cammi-